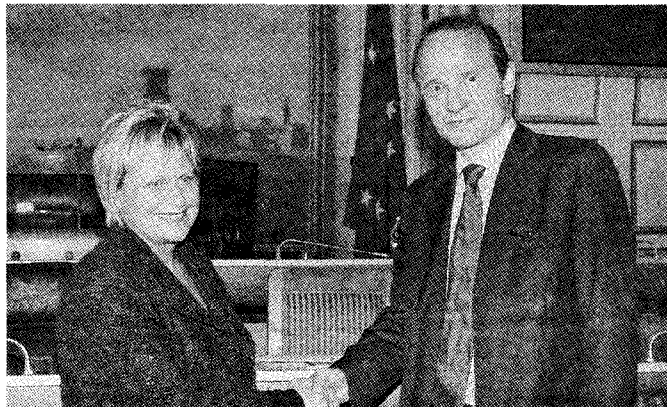


IERI A PALAZZO ALLENDE

Diritti dei bambini, Reggio insegna

Lo ha sottolineato Morten Kjaerum, direttore dell'Authority

Reggio può insegnare qualcosa nella tutela dei diritti dei bambini e nell'approccio pedagogico. Lo ha affermato il direttore generale dell'Agenzia per i diritti fondamentali dell'Unione Europea, Morten Kjaerum, ieri in visita alla nostra città.



Sonia Masini assieme a Morten Kjaerum, ieri in visita alla nostra città

La giornata reggiana dell'illustre ospite si è aperta a Palazzo Allende dove, ricevuto dalla presidente della Provincia Sonia Masini, ha incontrato una cinquantina di studenti del Bus Pascal ai quali ha spiegato il ruolo dell'Agenzia che ha sede a Vienna. Prima di raggiungere, accompagnato dal presidente del Consiglio provinciale Gianluca Chierici, tre realtà educative cittadine con obiettivi e compiti fra di loro estremamente diversi: l'istituto San Vincenzo (bimbi dalla materna alle medie), le medie Manzoni e l'istituto professionale Ipsia Lombardini.

A seguire l'incontro con i rappresentanti di numerose istituzioni: dall'Ausl all'Università, dal Comune alla Manodori, dalla Fism al Centro di coordinamento delle scuole superiori e al Progetto statale di indagine dei rapporti

di lavoro delle badanti. In quel contesto Kjaerum ha sottolineato il fortunato e fertile rapporto di collaborazione intrecciato con Reggio Emilia. Tanto che proprio la nostra città sta diventando un «laboratorio» di studio e di proposta in vista delle sfide che si aprono davanti alle nuove generazioni. Basti pensare — ha precisato — ai problemi dell'integrazione nelle scuole dei ragazzi di diverse etnie, alle metodologie didattiche, alla omofobia. Temi registrati in 25.000 interviste condotte nei 27 Paesi dell'Unione Europea. Il principio essenziale da condividere universalmente è la centralità della persona, senza distinzioni di colore, religione, abitudini sessuali.

«Il nostro obiettivo — ha sottolineato la Masini — è quello di costruire un collegamento stabile con l'Agen-

zia di cui condividiamo pienamente i propositi. I territori europei possono crescere diffondendo le eccellenze, le buone pratiche». E Reggio — ha ribadito il direttore dell'Authority — è famosa nel mondo per il lavoro fatto in campo pedagogico e nell'ambito della tutela dei diritti dell'infanzia. Non è mancato un accenno critico al metodo di aggregazione dei bambini per classi a seconda dell'etnia di appartenenza. «Occorre andare incontro al singolo

individuo. Integrare i bambini di famiglie straniere non è compito facile — ha completato Kjaerum — e il nostro progetto consiste proprio nel verificare e diffondere le buone pratiche. Sono convinto che Reggio Emilia possa dare un importante contributo alla soluzione di questi problemi».

Nel pomeriggio, accompagnato dalla presidente Carla Rinaldi, il direttore dell'Authority ha visitato la sede di Reggio Children.

